



Al Presidente del Consiglio Regionale del Lazio
On. Daniele Leodori

MOZIONE

Oggetto: Soppressione Corpo Forestale dello Stato

Il Consiglio regionale del Lazio

Premesso:

che il Corpo forestale dello Stato trae le sue origini nelle "Regie patenti" di Carlo Felice di Savoia che il 15 ottobre del 1822 costituì l'Amministrazione forestale per la custodia e la tutela dei boschi.

Il 20 giugno 1877 fu stabilita la prima legge che individuava indirizzi unitari per regolare i tagli e le opere consentite sui terreni collinari e montanari e le prescrizioni cui i proprietari terrieri dovevano attenersi. Lo Stato iniziava a prendere coscienza della necessità di adottare misure adeguate per contrastare i fenomeni di dissesto idrogeologico.

Il 2 giugno 1910, con la legge n. 277, cosiddetta legge "Luzzatti" veniva riorganizzato il Corpo Reale delle Foreste e veniva dato impulso all'acquisto di boschi e terreni per la costituzione del demanio forestale. L'Azienda di Stato per le Foreste Demaniali iniziava un lento e prezioso lavoro di preservazione di aree naturali di importante valenza ambientale.

Il 30 Dicembre 1923, viene emanato il R.D. n. 3267 che rappresenta il primo e vero strumento normativo di tutela del territorio rurale e montano, attraverso la previsione del vincolo idrogeologico, la regolamentazione dell'utilizzo dei boschi e dei pascoli, il controllo dei dissodamenti e dei movimenti dei terreni, l'apertura delle strade e delle costruzioni.

Nel 1926 viene istituita la Milizia Nazionale Forestale che, durante il regime proseguirà l'opera di incremento del patrimonio boschivo, soprattutto con finalità a carattere produttivo. Negli anni '30 vengono creati i primi parchi nazionali e proseguono le opere idraulico forestali in numerose aree del paese.

Il 12 marzo del 1948, con il D. Lgs. n. 804, nasce il Corpo forestale dello Stato, naturale prosecuzione dell'Amministrazione forestale. Ad esso vennero affidati i compiti di salvaguardare il patrimonio boschivo nazionale, di proseguire l'opera di sistemazione dei versanti e di vigilare sulle buone pratiche selvicolturali.



Il **25 luglio del 1952**, con la legge n. 991, "Legge della Montagna", venne avviata una politica organica di sviluppo delle zone montane, finalizzata a garantire migliori condizioni di vita attraverso la realizzazione di infrastrutture (strade, opifici, aziende agricole, sistemazione dei pascoli).

Negli anni '70, con le leggi n. 281 del 16 maggio 1970 e n. 382 del 22 luglio del 1975, vennero attribuite alle **Regioni** molte competenze del Corpo forestale dello Stato. E' a partire da quegli anni che lentamente viene meno l'aspetto tecnico ed inizia a prendere maggior peso l'attenzione nei confronti dei reati in materia ambientale. A partire dalla metà degli anni '70 il C.F.S. potenzia il sistema di lotta agli incendi boschivi, sperimentando, per la prima volta in Italia, l'impiego di aeromobili ad ala rotante nello spegnimento degli incendi.

Negli anni '80, l'Amministrazione è entrata a far parte del comparto sicurezza, divenendo una delle cinque Forze di Polizia. Ad essa viene attribuito, tra l'altro, il concorso nell'espletamento dei servizi di ordine e sicurezza pubblica. Con la costituzione del Ministero dell'Ambiente, gli agenti e gli ufficiali della Forestale vennero direttamente impegnati nella vigilanza e **repressione delle violazioni compiute a danno dell'ambiente, impiegando il CFS per la tutela del patrimonio naturalistico nazionale.**

Il **22 settembre 1988**, il nuovo Codice di procedura penale ha conferito al personale del Corpo Forestale le qualifiche di Ufficiali ed agenti di Polizia Giudiziaria.

Il **6 dicembre 1991** fu emanata la legge quadro n. 394 sulle aree protette, che attribuì al CFS la sorveglianza del territorio nelle aree protette di importanza nazionale ed internazionale.

Il **24 febbraio 1992**, la Legge n. 225, in tema di protezione civile, attribuì ulteriori compiti all'Amministrazione forestale, inserendo il Corpo come struttura operativa nazionale nell'ambito del Servizio di Protezione civile. Il sistema di lotta attiva agli incendi boschivi viene potenziato e il personale della Forestale viene impiegato in soccorso delle popolazioni colpite da calamità naturali.

TENUTO CONTO:

che nel **2000** sono entrate in vigore importanti norme che hanno avuto rilevanza per il Corpo Forestale dello Stato: la nuova legge quadro sugli incendi boschivi n. 353; la legge n. 365 che individua il Corpo forestale quale struttura che concorre al monitoraggio del territorio per la prevenzione del dissesto idrogeologico, e il decreto legislativo 258 in materia di controllo sulle acque. Con la legge n. 78 del 2000 e la n. 128 del 2001, viene rafforzato l'inquadramento del Corpo forestale dello Stato all'interno del comparto sicurezza;

che il **6 febbraio 2004**, la legge n. 36, ha ribadito i compiti di polizia ambientale e forestale, nonché quelli di pubblica sicurezza e di protezione civile affidati al Corpo forestale dello Stato.



CONSIDERATO CHE:

- in ciascuna regione sono istituiti i Comandi regionali, cui sono preposti Primi Dirigenti che assumono la denominazione di Comandanti regionali;
- i Comandi regionali operano sotto la direzione, il coordinamento ed il controllo dell'Ispettorato Generale, ferme restando le dipendenze di carattere funzionale previste da disposizioni nominative e sovrintendono e coordinano le attività di dette strutture periferiche operanti nella regione fungendo da raccordo tra queste e l'Ispettorato Generale.
- le competenze dei **Comandi regionali** sono le seguenti:
 - a. pianificazione, direzione, coordinamento, vigilanza e controllo delle attività svolte dalle strutture periferiche operanti nella regione;
 - b. gestione delle risorse umane, finanziarie e strumentali assegnate;
 - c. cura dei rapporti istituzionali con le amministrazioni regionali, con le strutture periferiche statali di rilevanza regionale, con altri enti di rilevanza regionale e connessa attività di rappresentanza;
 - d. rappresentanza in sede regionale dell'Amministrazione centrale nelle relazioni sindacali concernenti il Corpo forestale dello Stato, ivi compresa la presidenza della delegazione di parte pubblica per la contrattazione decentrata;
 - e. coordinamento sull'applicazione della normativa in materia di sicurezza e di igiene sui luoghi di lavoro da parte delle strutture sotto ordinate operanti nella regione;
 - f. svolgimento di ogni altro compito espressamente delegato dall'Ispettorato Generale del Corpo forestale dello Stato o attribuito dalla regione con lo strumento convenzionale.

VISTO

- che nel 2001 c'è stato un primo tentativo di smembramento e scioglimento del CFS, allora revocato grazie all'intervento dell'allora Ministro dell'Ambiente, che con l'istituzione del NIAB (Nucleo investigativo antincendio boschivo); il NAF (Nucleo agro – alimentare forestale per la sicurezza alimentare) e i NIPAF (Nuclei investigativi di polizia agro – forestale), riuscì a rafforzare l'azione del CFS sui territori più a rischio dal punto di vista ambientale;
- il ruolo fondamentale e importante che il Corpo Forestale dello Stato ha avuto nella calda "Terra dei Fuochi" riuscendo nell'azione di analisi delle matrici ambientali dell'inquinamento;
- che a giugno, il Governo, nella bozza del disegno di legge di delega al governo per la Riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche all'art. 7, "Il riordino delle funzioni di polizia a tutela dell'ambiente e del territorio" ha aggiunto "L'eventuale assorbimento delle funzioni di polizia (del Corpo Forestale dello Stato) in quelle di altre forze di polizia".



- che l'intento di soppressione del CFS da parte del Governo ha avuto subito contro l'opinione pubblica che insieme ad associazioni di categoria (WWF, LIPU, Legambiente, Libera, Slow Food) e cittadini hanno avviato, tramite web, una campagna di difesa del CFS, riuscendo a riscuotere molto successo;
- che tali istituzioni, in un momento di continui attacchi alla legalità, alla sicurezza ambientale e alimentare, dovrebbero essere sostenute e rafforzate, non può essere assolutamente condivisa e accettata un'azione di tagli sulla tutela dell'ambiente.

IMPEGNA il Presidente della Giunta Regionale e l'Assessore competente

a sensibilizzare e mobilitare il Governo e Parlamento alla massima attenzione che questa decisione rappresenta un grave danno per l'ambiente, per la sicurezza alimentare e per la legalità e quindi impegnarsi in un'azione di tutela e rafforzamento del Corpo Forestale dello Stato, promuovendo incontri e tavoli di lavoro con le massime autorità rappresentanti delle parti.

I CONSIGLIERI SOTTOSCRITTORI

DENICOLO' SILVANA

PORRELLO DEVID

PERILLI GIANLUCA

CORRADO VALENTINA

~~DEASI SILVIA~~